

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ACUTA ANALISI DEL PROF. ETTORE JORIO A COMMENTO DELLE COMPLESSITÀ REGistrate DAL DL CALDEROLI

## NESSUNO DISTINGUE TRA IL REGIONALISMO DIFFERENZIATO E IL FEDERALISMO FISCALE

GLI ELEMENTI FORNITI DALL'UFFICIO STUDI DEL SENATO HANNO ULTERIORMENTE COMPLICATO LE VALUTAZIONI DEI PARLAMENTARI, PUR FORNENDO PREZIOSI E NECESSARI APPROFONDIMENTI SULLA MATERIA

**L'OPINIONE / GIUSEPPE MAZZUCA (PD)**



**IL TAVOLO ADDUCE DECRETA LA BOCCIATURA DELL'AZIENDA ZERO**

**A TIRANA LA GIORNATA DELL'ARBERIA**



**CATALDO PUGLIESE REGIONE DEFINISCA LA FONDAZIONE ARBERESHE REGIONALE**

Vecchio Amaro del Capo


**CONSIGLIO REGIONALE**



**SI È INSEDIATO IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI**

Vecchio Amaro del Capo

**L'OPINIONE / NAPOLI**



**COME PUÒ L'EFFICIENZA ENERGETICA CONTRIBUIRE A PROCESSI DURATURI DI RIGENERAZIONE URBANA?**

**UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA**

**COLTIVA IL TUO TALENTO**

ISCRIVITI AL CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN FISCALITÀ AGRICOLA

**COLDIRETTI CALABRIA**

**ALL'UNICAL È NATO CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN FISCALITÀ AGRICOLA**

**CON LA FONDAZIONE LILLI**



**QUALI LE PROSPETTIVE PER CURA DELLE MALATTIE CRONICHE-DEGENERATIVE**

**IL RUOLO DELLA REPUTATION NELLE PA**



**REPUTATION NELLE PA, A ROMA IL CASO DELLA CAMERA DI COMMERCIO CS**

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**14 giugno 2023 +51 (su 1.077 tamponi)**

**LA VARIA DI PALMI PRESENTATA AL SENATO**



**IPSE DIXIT**

**GIOSY ROMANO** COMMISSARIO ZES CALABRIA



Questo protocollo siglato con Unindustria Calabria e i sindacati è la plastica dimostrazione che operiamo in sinergia con le forze datoriali e sociali, vogliamo dare il senso di quello che si sta facendo: si vogliono attrarre nuovi investimenti ma si vuole anche tutelare il lavoro, cercando di incrementare i livelli occupazionali ed evitare quello che è accaduto nel passato, con imprenditori che vengono qui e poi abbandonano il territorio. Con questo protocollo li ancoriamo a un sistema di monitoraggio costante per verificare il rispetto dei requisiti di base per il mantenimento e l'incremento dei livelli occupazionali e la garanzia della sicurezza sul lavoro. Abbiamo realizzato le infrastrutture di base capaci di attrarre ulteriori investimenti, ora dobbiamo ulteriormente spingere sull'acceleratore»

**INCONTRO OPERATIVO SU**

**Progetto di Sistema per il Sud Ponte sullo Stretto**

**GIOVEDÌ 15 GIUGNO**

Salvo PACE - 19h 12 Via di Pignone 25 - Reggio Calabria

ACUTA ANALISI DEL PROF. ETTORE JORIO A COMMENTO DELLE COMPLESSITÀ REGistrate DAL DL CALDEROLI

# NESSUNO DISTINGUE TRA IL REGIONALISMO “DIFFERENZIATO” E IL FEDERALISMO FISCALE

**L**'iter parlamentare del Ddl Calderoli sta diventando - da una parte - più complesso nell'essere giudicato approfonditamente, a seguito delle analisi effettuate dagli organismi di assistenza tecnica di Senato e Camera, e - dall'altra - un po' trascurato dalle minoranze parlamentari nella proposizione di integrazioni e modifiche nel senso di implementarlo sensibilmente. Per il resto, si registra una critica, per lo più politica, che si ripete da tempo, confondendo spesso il regionalismo differenziato con il federalismo fiscale.

Quanto a quest'ultimo - affidato unitamente alla individuazione dei Lep per materie o ambito di esse, ad una istituita Cabina di regia (art. 1, comma 792, legge 197/2022), quanto alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard che andrebbero finalmente a sostituire il criterio della spesa storica - si registra un contributo di poco conto.

In proposito, sta invero accadendo quanto avvenuto sin dal 2011, nonostante l'adozione del d.lgs. n. 68 attuativo della legge nr. 42/2009: quella inattività, parlamentare e burocratica, che ha fatto perdurare l'attuale stato di finanziamento del sistema autonomistico territoriale fondato sul costo storico. Quel criterio che assicurava (e ancora assicura) alle Regioni un finanziamento pari a quello trasferito alle stesse dallo Stato l'anno prima, perpetrando così le anomalie erogative che hanno caratterizzato i disservizi vissuti in tema di diritti sociali, a partire dalla sanità e dall'assistenza sociale.

Dunque, rispetto al Ddl Calderoli sul regionalismo differenziato si registra ben poca cosa a sostegno della ineludibile previsione della disciplina della perequazione ordinaria, ma anche di quella infrastrutturale indispensabile perché le Regioni possano iniziare il nuovo percorso partendo dallo stesso start.

di **ETTORE JORIO**

Di recente, sono stati due gli episodi di critica costruttiva registrati dall'esordio dell'iniziativa Calderoli (A.S. 615) all'esame del Senato della Repubblica. Il primo riguarda il dossier a firma del Servizio di bilancio, per l'appunto del Senato, destinato a contribuire agli approfondimenti che si rendessero necessari ai parlamentari e loro organi.

Un tale lavoro, curato in alcuni particolari, è soprattutto intervenuto principalmente sulla sua ricaduta istituzionale del regionalismo asimmetrico, asserendo che l'applicazione a regime di quanto previsto dal Ddl Calderoli determinerebbe un rilevante trasferimento di funzioni amministrative alle Regioni richiedenti derivante da un diverso e differenziato trattamento delle competenze legislative, ex art. 116, comma 3, della Costituzione. Tutto questo - sottolineato e presunto in una ovvia via ipotetica, a commento dell'art. 4 (“nel caso di un consistente numero di funzioni oggetto del trasferimento”) - comporterebbe per realizzare le sue aspettative una sensibile acquisizione delle risorse umane, strumentali e finanziarie corrispondenti alle materie differenziate.

Di conseguenza, farebbe registrare, tenuto conto del principio dei vasi comunicanti, un decisivo incremento dei bisogni economico-finanziari dei rispettivi bilanci regionali a spese di quello statale, tanto da mettere in forse l'esigibilità dei Lep nelle «regioni non differenziate». Un fenomeno, questo, che potrebbe causare una sorta di catastrofe finanziaria delle Regioni «con bassi livelli di tributi erariali maturati nel proprio territorio», tanto da non potere «finanziare... le funzioni aggiuntive». Non solo. Una tale situazione, generativa di una ovvia



segue dalla pagina precedente

• JORIO

distribuzione sussidiaria delle nuove funzioni amministrative agli enti locali, impedirebbe alle Regioni differenziate di potere godere delle economie di scala, a causa dell'obbligo di sostenere comunque «costi fissi indivisibili legati all'erogazione dei servizi la cui incidenza aumenta al diminuire della popolazione».

Questi sono stati i rilievi che emergono dal contenuto della "Bozza provvisoria non verificata" del 16 maggio scorso, a firma dei tecnici del

Senato, cui si è fatto riferimento. In essa si danno per scontati alcuni dati senza però considerare la imminente diversità della anzidetta metodologia del finanziamento fondata su costi e fabbisogni standard peraltro funzionali a rendere sostenibili i Lep di prossima definizione (legge di bilancio per il 2023, commi 791-801).

Nonostante ciò, i tecnici del Senato pervengono a preoccupanti conclusioni in presenza però di diverse incognite imprescindibili per pronosticare ragionevolmente il futuro in assenza dei fattori di costo/servizio fondamentali, del tipo: quali saranno le materie oggetto di legislazione differenziata scomponibili in livelli essenziali di prestazioni, a fronte delle quali saranno determinate le funzioni amministrative da attribuire al sistema autonomistico; in che cosa consiste-

Quanto e per quali materie o ambiti di esse varrà la perequazione al 100%, a totale copertura della differenza tra il gettito territoriale e quanto occorrerà per sostenerli, calcolato sulla base dei fabbisogni discriminati; per quali Lep ci sarà invece una copertura diversa dal 100% e come sarà calcolata tenuto conto del principio generale alternativo della capacità fiscale media per abitante, con evidenti e ineludibili rimedi da offrire a valle per darne certezza erogativa ovunque; se e come sarà deciso l'intervento di perequazione infrastrutturale - con l'utilizzo delle risorse di cui al comma 5 dell'art. 119 della Costituzione, del d.lgs. 88/2011 e del D.M. 26 novembre 2010 (G.U. nr. 75/2011) - a tutela della differenza di patrimonio fisso che, se non compensata velocemente, renderà impossibile alle Regioni di essere uguali ai blocchi di partenza del federalismo fiscale.

Per pervenire ad un giudizio più ponderato, fondato su previsioni ragionevoli frutto di un accurato esame complessivo delle ricadute dell'attuazione coordinata e combinata degli artt. 116, comma 3, 117, comma 2, lett. m) e p), e 119 della Costituzione, occorrerebbe elaborare le adeguate risposte agli anzidetti sei interrogativi, pena il ricorso a presunzioni immotivate.

Certo è che da una siffatta accorta analisi dovrà emergere la necessità di prevedere, in sede parlamentare, emendamenti mirati a disciplinare bene quantomeno le garanzie perequative

tanto da pervenire all'approvazione in aula di un testo ragionevolmente integrato in tal senso, di certo successivamente alla definizione dei Lep per materia e alla determinazione dei costi e fabbisogni standard secondo i dettami della legge di bilancio per il 2023.

Pertanto, prima di spingersi a valutazioni previsionali, per alcuni versi catastrofiche, sarebbe il caso di acquisire due elementi importanti, peraltro rispettosi dell'autonomia che la Costituzione assegna alle Regioni, senza se e senza ma. Essi dovrebbero

riguardare, ed è qui il vero nocciolo della situazione, una verosimile previsione delle Regioni a statuto ordinario che aderiranno, ricorrendovi, ad un federalismo a geometria variabile e una corretta valutazione, fatta di severi numeri arabi e non sentimentali, della ricaduta del regionalismo differenziato sul livello territoriale. Magari, pensando a quali riforme strutturali mettere mano nella contemporaneità.

L'ultimo evento è riferibile all'audizione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (Upb) tenuta il 6 giugno scorso presso la Commissione Affari costituzionali del Senato per voce del consigliere Giampaolo Arachi. Una relazione competente e



ranno materialmente i Lep, da assicurare uniformemente in termini di esigibilità alla popolazione nazionale tutta (ad oggi si conoscono solo i Lea, con tanta difficoltà ad attualizzarli sul fabbisogno epidemiologico variabile per sua natura); quali saranno le risorse occorrenti per assicurarli, indipendentemente dal regionalismo differenziato, derivanti, in primis, dalla messa a terra del federalismo fiscale (determinazione dei costi e dei fabbisogni standard) e, in secondo luogo ma di certo non meno importante del primo, da come sarà disciplinata la perequazione, alla quale sia il Ddl Calderoli che la relazione del Servizio di bilancio del Senato fanno appena un timido riferimento non affatto esaustivo rispetto all'importanza che le assegna la Costituzione (art. 119, commi 3 e 4).

segue dalla pagina precedente

• JORIO

misurata nella quale sono stati evidenziati i punti di forza e quelli di debolezza dell'intera impalcatura del Ddl Calderoli, ritenuto condivisibile quanto alla necessità di definire le procedure attuative del regionalismo differenziato ispirate alla fissazione dei criteri regolativi dei «rapporti finanziari con le Regioni che accedono a ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia (Rad)».

Più precisamente, facendo seguito alla audizione UPB (Zanardi) del 10 luglio 2019 afferente alle bozze di intesa intervenute nel 2018 tra Governo e il Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna che evidenziavano estraneità con la disciplina attuativa dell'art. 119 della Costituzione, sono state sottolineate le incongruenze del testo messo in relazione alla determinazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie da assegnare alle Regioni differenziate per far sì che le stesse possano adempiere alle loro sopravvenute maggiori attribuzioni.

Sono state sancite le basi, quantomeno sul piano dei principi fondamentali, per applicare le regole del cosiddetto federalismo fiscale con la previa determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni riferite ai diritti civili e sociali nonché con le funzioni fondamentali degli enti locali. Ciò in linea con quanto fissato dalla Costituzione all'art. 117, comma 2, lettere m) e p).

Sul tema della loro esigibilità indifferenziata, prescindendo quindi dall'attuazione del regionalismo asimmetrico, l'Upb ha posto un problema serissimo ovvero ha sottolineato l'incognita sui possibili maggiori costi che dovranno essere affrontati nel suo complesso per assicurare le prestazioni essenziali e i servizi pubblici fondamentali uniformemente. Un rilievo serio cui occorre individuare una metodologia garante di erogazione sia nelle regioni differenziate che in quelle che non ricorreranno all'opportunità offerta dall'art. 116, comma 3, della Costituzione.

Mentre nelle prime sarà infatti compito delle Regioni medesime assicurare prestazioni/servizi derivanti dalle nuove materie acquisite in legislazione esclusiva, le altre - quelle che rimarranno così come sono oggi - dovranno continuare ad essere assistite da strutture e funzioni statali piuttosto che da quelle decentrate. Ciò vale ovviamente solo per alcune delle 23 materie soggette a differenziazione, atteso che molte di queste sono già assistite da risorse attribuite alle Regioni, sanità in primis.

L'Upb esaurisce la sua analisi in senso comunque positivo rispetto alle anzidette Intese del 2018 e ai Ddl elaborati da Boccia (2019) e Gelmini (2022), fermo restando la necessità di individuare «adeguati presidi per garantire il coordinamento della finanza pubblica tra i diversi livelli di governo». Una modalità ineludibile che deve rendersi garante della rivisitazione periodica delle risorse a tal punto da renderle adeguate al soddisfacimento dei fabbisogni, ricorrendo al fondo perequativo. Ciò a garanzia delle naturali differenze di gettito fiscale delle Regioni più

povere incapaci di sostenere il costo autonomamente afferente alle prestazioni essenziali nello spessore indicati dai Lep.

L'osservazione conclusiva dell'UPB ha riguardato la preoccupazione che, a valle della autonomia legislativa differenziata, si genereranno di certo attribuzioni legislative diverse con conseguente eterogeneità delle relative funzioni amministrative. Il tutto con la concretizzazione di uno scenario istituzionale parcellizzato con tante Regioni obbligate ad esercitare funzioni amministrative differenti, afferenti ai Lep e ai finanziamenti corrispondenti.

Un problema, questo, sollevato anche dalla Confindustria con l'esigenza di pervenire ad una esaustiva "sostenibilità amministrativa",

oltre a quella economica, che dovrà rintracciare la soluzione nel corso dell'iter parlamentare. ●

## A ROMA IL PROGETTO DI SISTEMA PER IL SUD E PONTE SULLO STRETTO

Questa mattina, a Roma, alle 11, a Via di Pietra, si terrà l'incontro Progetto di Sistema per il Sud e Ponte sullo Stretto, promosso da Svimez, Cnim, Arge e Ficei.

Relazionano Adriano Giannola, presidente Svimez, Aurelio Misiti, Cnim, Pier Paolo Maggiora, Arge. Sono previsti gli interventi del prof. Ennio Cascetta, Università di Napoli, prof. Antonino Risitano, Università di Catania, prof. Giovanni Randazzo, Università di Messina.

Sono stati invitati il presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, Raffaele Fitto, ministro agli Affari Europei e Pnrr, Nello Musumeci, ministro del Mare e Protezione Civile e i presidenti della Regione Calabria e Sicilia, rispettivamente Roberto Occhiuto e Renato Schifani.

Aprono i lavori Antonio Viscomi, presidente Picei e Andrea Ferroni, direttore Picei. Modera il giornalista Mario Primo Cavaleri.

Svimez ha già avuto modo di illustrare al Capo dello Stato Sergio Mattarella le analisi alla base del "Progetto di sistema" compendio di attente valutazioni sull'attuale divario Nord-Sud e sulla necessità di riconsiderare le politiche di sviluppo per recuperare ritardi, riaccendere il secondo motore senza il quale rischierebbe di regredire anche la parte oggi trainante dell'economia nazionale. In quest'ottica di riequilibrio che mette a sistema non solo il quadro trasportistico, nelle sue interrelazioni con porti, aeroporti, autostrade, piattaforme logistiche, si inseriscono aspetti socio-culturali di approccio politico-strategico, di rapporti transfrontalieri che dovranno contribuire a ridare centralità all'area mediterranea in un disegno di prospettiva. Il Ponte rappresenta l'icona di tutto questo e, proprio per il buon esito del programma costruttivo riavviato, merita anch'esso qualche ulteriore valutazione, di cui si parlerà ampiamente nell'incontro romano. ●



# IL TAVOLO ADDUCE DECRETA LA BOCCIATURA DELL'AZIENDA ZERO

L'azienda zero è l'ennesima bizzarria propagandistica del Governatore. È un gigante dai piedi di argilla. A certificarlo è il Tavolo Adduce, il quale, nell'ultimo verbale, ne decreta, senza mezzi termini, una severa bocciatura. E a nulla vale la stizzita reazione del Commissario Profiti, perché non scalfisce, minimamente, né la portata né la sostanza delle pertinenti censure sollevate dal Tavolo. E si tratta di censure, nient'affatto, inedite. È la seconda volta che, vengono, perentoriamente, ribadite. E, allora, è inutile tergiversare e menar il can per l'aia. La legge di Azienda zero va riscritta, va, completamente, riscritta daccapo. Basta con le insulse modifiche: in 15 mesi è stata modificata già 6 volte. Le modifiche non servono, sono aria fritta. La legge istitutiva va riscritta di sana pianta, perché l'attuale stesura confessa gravi e insanabili profili di illegittimità costituzionale, soprattutto con riferimento al perimetro delle competenze tra il Dipartimento regionale e l'Azienda. Infatti, l'Azienda zero, per come oggi è definita, si sovrappone, esautorandoli, al ruolo e alla funzione del Dipartimento regionale. Il che determina un fragoroso corto circuito incendiario. Perché, sulla specifica

di GIUSEPPE MAZZUCA



GIUSEPPE PROFITI, COMMISSARIO AZIENDA ZERO

questione, l'intimazione dei Ministeri vigilanti è perentoria: in assenza della preventiva chiarificazione normativa, l'Azienda Zero non può emanare nessun provvedimento attuativo. Prima la modifica normativa e poi tutto il resto. E i provvedimenti già emanati che fine faranno?

Su di essi pende la spada di Damocle della nullità. Sono, tutti, atti nulli. Compresa la Convenzione che l'Azienda zero ha stipulato con l'Asp di Cosenza, in virtù della quale all'Azienda provinciale è stata delegata la riorganizzazione del comparto emergenza-urgenza e del 118. Un pasticcio di dimensioni madornali.

E, attenzione, i rilievi del Tavolo Adduce non si limitano,

solo, alla questione della compatibilità costituzionale del testo normativo. Bollano, con il marchio dell'assoluta genericità, il documento delle linee guida, perché non dà conto del modello e dell'assetto organizzativo che si intende adottare. Ma c'è di più. Si richiedono chiarimenti sulla compatibilità delle risorse stanziare dalla legge regionale n 32 del 2021; si richiede la preventiva valutazione dell'atto aziendale, per il quale è forte la raccomandazione di ancorarlo a precisi criteri di trasparenza e pubblicità.

Insomma, il Tavolo Adduce va giù duro. In definitiva decreta la bocciatura, così pe come è oggi congegnata, dell'Azienda zero. Un anno fa l'Azienda era stata contrabbandata come la panacea di tutti i mali della sanità calabrese. A distanza di un anno si sta rivelando come una mostruosa palla di piombo, il cui unico effetto, allo stato attuale, è, solo, quello di garantire al suo Commissario una retribuzione annua di circa 200mila euro. Per non fare niente; anzi per incacrenire il già devastante stato comatoso della sanità calabrese. Alla faccia della rivoluzione proclamata dal Governatore-Commissario.

[Giuseppe Mazzuca è del Pd Cosenza]



# CATALDO PUGLIESE (ITALIA DELLE MINORANZE): REGIONE DEFINISCA FONDAZIONE ARBERESHE

**N**ei giorni scorsi a Tirana, in Albania, si è svolta la Giornata dell'Arberia, organizzata all'interno del programma della Settimana d'Italia in Albania, dedicata alle minoranze arbereshe (italiani di Albania). In tale occasione, Cataldo Pugliese, promotore di Italia delle Minoranze, si è soffermato sull'importanza che la politica deve dare alla tutela dell'identità arbereshe, patrimonio inestimabile delle bellezze d'Italia.

«La politica ha la responsabilità morale per il mantenimento e lo sviluppo della comunità arbereshe d'Italia, è un valore distintivo ed unico al mondo. Un attento e accurato percorso di marketing culturale e sociale, diventa oggi più che mai fondamentale -

continua - Pugliese, affinché rimanga viva la memoria arbereshe in quei 50 comuni italiani che rappresentano delle vere e proprie isole identitarie, d'oriente dentro l'occidente. Quello degli arbereshe è un patrimonio umanitario che affascina tutti coloro che lo scoprono e lo conoscono».

Per Pugliese «è importante che la Regione Calabria si attivi con determinazione per la definizione della Fondazione Arbereshe regionale, e che il Ministero alla Cultura non sottovaluti queste risorse del paese, e sostiene a gran voce le parole di Monsignor Donato Oliverio, vescovo di Lungro, che ci invita a fare rete e tessere relazioni tra tutti gli stakeholder arbereshe di buona volontà, perché l'Arberia tutta venga sempre più conosciuta e apprezzata per il bene turistico e culturale delle nostre comunità, per il bene dell'economia

dei nostri borghi, per il futuro dell'Italia del Meridione, per tutte le Minoranze in Italia, per l'Italia intera».

La giornata ha visto protagonisti centinaia di rappresentanti dei paesi arbereshe presenti in tutta l'Italia del Meridione, la Minoranza più longeva al mondo si è esibita nella terra di origine con le proprie tradizioni che conserva orgogliosamente da oltre 600 anni. Di canti e balli tradizionali, con la presenza di rappresentanti istituzionali, Piazza Italia a Tirana si è colorata di emozioni ed entusiasmo per il piacere di tutti i cittadini albanesi presenti. È stata l'occasione di scambi culturali tra i due paesi e tra le varie rappresentanze albanofone giunte da tutta Italia.



L'ambasciatore italiano in Albania, Fabrizio Bucci e la ministra Eva Margariti, hanno manifestato apprezzamenti alle varie esibizioni e soprattutto hanno ribadito il plauso a tutto il popolo arbereshe per come orgogliosamente conserva viva la propria memoria, la lingua, gli usi e i costumi. In rappresentanza della diocesi di Lungro era presente con una folta delegazione il Papas Pietro Lanza, che si sofferma sull'importanza di fare di più per la conservazione della lingua inteso come pilastro di tutto il resto, e che tanto si sta prodigando in Calabria con corsi di alfabetizzazione in tutto il territorio interessato.

La chiesa rimane la colonna portante della conservazione e della valorizzazione di questa affascinante e importante identità. ●

## DOMANI PRESENTA IL FESTIVAL DELLA CANZONE ARBERESHE

**D**omani nella Sala degli Stemmi della Provincia di Cosenza, alle 11, sarà presentata la 41esima edizione del Festival della Canzone Arbëreshë, in programma a San Demetrio Corone dal 10 al 12 agosto.

Alla conferenza stampa, moderata da Valerio Caparelli, responsabile della comunicazione della kermesse canora, prenderanno parte: la Consigliere con delega all'istruzione della Provincia di Cosenza, Pina Sturino; il Sindaco di San Demetrio Corone, Ernesto Madeo; il Consigliere comunale con delega al Festival, Emanuele D'Amico; il Direttore Artistico del Festival della Canzone Arbëreshë, Angelo Pagliaro; il presiden-

te dell'Associazione Culturale "Festival della Canzone Arbëreshë-Comitato Storico", Adriano D'Amico; il giornalista e membro dell'Associazione Culturale "Festival della Canzone Arbëreshë-Comitato Storico", Pasquale De Marco.

Il Festival nasce nel 1980 da una felice intuizione dell'avvocato Giuseppe D'Amico, che lo ideò per apportare nuova linfa alla lingua arbëreshë, sopravvissuta per oltre 500 anni tra le varie comunità albanofone d'Italia, che con orgoglio e ostinazione l'hanno mantenuta e trasmessa nel tempo da una generazione all'altra. Il Festival, che in 40 edizioni ha prodotto più di 600 canzoni inedite, provenienti da autori italiani ed esteri, costituisce un momento di grande aggregazione e richiamo degli albanesi d'Italia. ●



# SI È INSEDIATO IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

**S**i è insediato, a Palazzo Campanella, il Consiglio delle Autonomie Locali, previsto dalla legge n.1 del gennaio 2007.

Ad aprire la prima seduta il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ricordando come «l'Assemblea legislativa e la Regione nel suo insieme, intendono consolidare rapporti costanti e sistematici con gli Enti locali, per attuare compiutamente il principio della partecipazione dei Comuni alle scelte della Regione».

«L'attenzione verso le problematiche dei Comuni, spesso impossibilitati - ha detto Mancuso - per carenza di risorse e per lo storico deficit infrastrutturale, a garantire alle comunità i servizi basilari e alle prese con gravi lacune negli organici che - soprattutto dinanzi all'opportunità di utilizzare proficuamente le risorse del Pnrr - rendono difficoltosa la progettazione, la realizzazione delle opere e la rendicontazione della spesa, deve essere massima».

Ad avviso di Mancuso «il Consiglio regionale non ha poteri di gestione, ma il Consiglio come l'intende questa Presidenza, è un organismo dinamico e in movimento, che si propone di faci-

litare, ottimizzando l'importante prerogativa legislativa, le proposte di soluzione dei problemi che vengono dai territori, a incominciare da chi, come i sindaci e gli amministratori locali, è a immediato con-

tatto con i cittadini. Perciò, sono a vostra disposizione, non solo per fronteggiare le emergenze che attanagliano il territorio, intervenendo attraverso la discussione e l'approvazione delle leggi regionali, ma soprattutto concordando con tutti voi i passi e le azioni da farsi, per affrontare le criticità

delle nostre realtà e individuare realistiche soluzioni ai problemi».

«Una volta insediato il 'Cal' ed eletti, nella successiva seduta, il nuovo Presidente, il Vice e il suo l'Ufficio di Presidenza (composto da nove elementi), ritengo che, concordemente - ha concluso - potremo programmare una seduta congiunta del Consiglio regionale e del Consiglio delle Autonomie locali, per un esame approfondito delle problematiche che angustiano il sistema dei Comuni calabresi. L'intenzione è recepire i suggerimenti degli Enti locali, al fine di rendere ancor più sinergica e funzionale la programmazione politica ed amministrativa della Regione nell'esclusivo interesse delle nostre comunità».

Nella giornata di lutto nazionale, decisa dal Consiglio dei Ministri per la morte dell'ex premier Silvio Berlusconi, è stato osservato un minuto di silenzio. ●

## FELICE PAGANO A TORONTO FA RIVIVERE MINO REITANO



Inizia domani la nuova tournée in Canada di Felice Pagano, l'erede musicale di Mino Reitano

## GESTORE UNICO SORICAL REGIONE PRESENTA IL PROGETTO AI COMUNI

**L**a Regione Calabria ha presentato, nel corso di una iniziativa, il progetto Arrical-Sorical, relativa al Servizio Idrico Integrato e di gestione dei rifiuti urbani rivolto a tutti i sindaci presenti in sala.

Si tratta di una grande evoluzione strategica e di fondamentale importanza per i cittadini calabresi. Per la prima volta, sono stati utilizzati dei video-processi destinati agli Enti Locali.

L'incontro è stato aperto dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, per un breve saluto. A seguire sono intervenuti l'assessore Marcello Minenna, il direttore generale di Sorical, Giovanni Paolo Marati; il commissario straordinario dell'Autorità Rifiuti e Risorse idriche della Calabria, Bruno Gualtieri; l'amministratore unico della So-

rical, Cataldo Calabretta e il direttore generale del Dipartimento Ambiente, Salvatore Siviglia.

Dopo la visione dei video processi, sono state molte le risposte positive rese alle domande che i Sindaci hanno rivolto ai rappresentanti regionali sulla materia in oggetto.

Si rende, infine, noto che un'altra serie di video-processi destinati invece alla cittadinanza, sarà a breve disponibile sul portale della Regione Calabria.



# RIGENERAZIONE URBANA, QUALE IL RUOLO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA?

**A**lla voce "coscienza" sul dizionario De Mauro si legge essere "la consapevolezza che l'uomo ha di sé e del mondo esterno". L'intento di questa prima giornata del Forum dell' Abitare di Cosenza nell' ambito del Programma @Italia in Classe A è provare a ragionare attorno all'idea di coscienza urbana e di cosa significhi cultura urbana.

Perché se è vero che la nostra coscienza dovrebbe portarci ad avere una maggiore consapevolezza di noi stessi e del mondo esterno, allora è altrettanto vero che molti temi delicati, come quello dell'inquinamento atmosferico dovuto soprattutto alla mobilità, dovrebbero essere in cima alle nostre preoccupazioni.

I due concetti chiave della giornata, che guideranno le idee del futuro a livello cittadino, sono Smart City e Green Mobility.

Il primo rimanda alle cosiddette città intelligenti, in cui tutte le reti, sia di trasporto sia tecnologiche, si integrano tra loro, sostenendo il progresso economico e il miglioramento degli standard qualitativi dei cittadini. La green mobility è un pilastro della Smart City e il Panel di questa mattina ci porta ad alcune considerazioni: elettrificare non significa solo sostituire i veicoli a combustione interna con quelli a batteria.

Si tratta di un processo molto più articolato, che incide, e inciderà sempre di più, su tanti altri aspetti della nostra vita quotidiana. È un cambio di paradigma, di abitudini, di cultura, di politica del cambiamento.

E, osservando il cambiamento, non si può dipendere solo dalla tecnologia ma è indispensabile esplorare le innumerevoli occasioni di trasformazione della città sui temi della sostenibile energetica.

Relativamente a questa prima giornata quindi, supportare le necessità di spostamento dei city users a partire dal progetto urbano dotato di efficienti e innovativi hub intermodali.

Mai come in questo momento in questo momento infatti l'energia è diventata un tema al centro dell'agenda di famiglie, istituzioni e imprese che possono concorrere, ciascuno per

di **FRANCESCO NAPOLI**

la propria parte, ad accrescere l'indipendenza energetica del nostro Paese.

Questo tema è stato affrontato nella seconda parte della mattinata e nel laboratorio di co-progettazione del pomeriggio.

Ciascuno di noi, nel suo piccolo, può contribuire. Ed ecco che l'efficientamento energetico diventa un tassello fondamentale non solo per la rigenerazione urbana ma anche per il conseguimento degli sfidanti obiettivi del 2030.

Il Pnrr ha sicuramente fornito strumenti molto efficaci per trasformare ciascuno di noi in un protagonista attivo della transizione energetica. E grazie a una serie di incentivi, i cittadini possono oggi scegliere in modo semplice ed economico di auto-produrre energia da fonte rinnovabile e di consumarla localmente.

Grazie a impianti fotovoltaici, pompe di calore, batterie di accumulo ciascuno di noi può diventare produttore e consumatore, diminuendo il proprio impatto sul pianeta, risparmiando e contribuendo a innalzare la quota di energia verde prodotta dall'Italia.

Senza dimenticare il mondo dei condomini che, a loro volta, hanno a disposizione interessanti incentivi per accrescere la propria vocazione alla sostenibilità.

La giornata ha visto la

partecipazione di Ilaria Bertini, Direttrice dell' Agenzia Nazionale dell' Efficienza Energetica dell' Enea, del Sindaco di Cosenza Franz Caruso, del Sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, del Vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria Pierluigi Caputo, dell' Assessora all' Urbanistico del Comune di Cosenza Giuseppina Incarnato, del Vicepresidente Nazionale Confapi Francesco Napoli, degli Opinion Leader partner del Programma tra cui Confapi Calabria, Ordine degli Architetti di Cosenza, Ordine degli Ingegneri di Cosenza, Polo per la bioedilizia Green Home - Unical, la Camera Forense Ambientale, l' Istituto Nazionale di Urbanistica della Sede della Calabria, l' Università degli Studi di Milano, il Politecnico di Milano, l' Università IUAV di Venezia ed esperti nazionali Enea sulle tecnologie agrivoltaiche, con Alessandra Scognamiglio. ●

[Francesco Napoli è presidente di Confapi Calabria]







# PATOLOGIE TUMORALI, CON LA FONDAZIONE LILLI CONVEGNO SU INNOVAZIONE E RICERCA

**R**icerca e innovazione: Quali prospettive per la cura delle malattie croniche-degenerative ed oncologiche. È stato questo il tema della XVII edizione del Convegno Scientifico organizzato dalla Fondazione Lilli, per fare il punto come avviene ormai dal 2005, nel nome di Lilli Funaro, sulle tecniche necessarie per affrontare le patologie tumorali e, nello stesso tempo, per dare linfa alla ricerca scientifica fatta nel nostro territorio, attraverso l'assegnazione delle borse di studio per giovani ricercatori calabresi. Nel corso del convegno è stato affrontato il tema della geriatria oncologica, con tavole rotonde dedicate all'assistenza domiciliare al malato oncologico e alla tutela lavorativa e alla oncologia geriatrica. Una sessione è stata dedicata anche alle cause e ai trattamenti della spalla dolorosa curata dal prof. Roberto Rotini. La prima giornata si è conclusa con una sessione dedicata alla ricerca e all'innovazione, con la presentazione delle attività di ricerca svolte dai vincitori delle borse di studio assegnate lo scorso anno. La seconda giornata si è aperta, ancora, con la partecipazione dei giovani ricercatori che

di **FRANCO BARTUCCI**

hanno catturato l'attenzione dei presenti presentando i loro studi e le loro esperienze

ed esponendo i loro nuovi progetti di ricerca, i migliori dei quali sono stati premiati dalla Fondazione con l'assegnazione di 12.000€, raggiungendo così 215.000€ da quando è stata costituita.

Particolarmente interessanti sono stati gli interventi del vescovo emerito di Mileto, mons. Luigi Renzo sul tema dell'etica e dell'autonomia della scienza, l'intervento del prof. Francesco Petrelli, originario di Oriolo e oggi responsabile di un progetto di ricerca portato avanti dalle università di Losanna e di Ginevra e che ha permesso di avviare una svolta importante per la cura di malattie neurodegenerative come l'Alzheimer ed il Parkinson. Lo studio rivoluzionario condotto dal medico calabrese è stato appena pubblicato su una rivista medica di caratura internazionale, "Science Advances".

Il congresso si è caratterizzato infine per la Lettura Magistrale del prof. Giovanni Gasbarrini sull'intolleranza al glutine e al grano come malattie che interessano un organo linfoide. Un intervento che ha rapito la platea formata da medici, infermieri, fisioterapisti e da tantissime persone che con la loro presenza hanno riempito la sala "A. Quintieri" del Teatro Rendano di Cosenza.

Al termine della Lectio Magistralis c'è stata la cerimonia di premiazione delle borse di studio e dei premi alle migliori comunicazioni. I vincitori di questa edizione sono stati: Borsa di studio Lilli Funaro" (5.000€): dott.ssa Amanda Caruso; Borsa di studio "Santina Bavasso" (5.000€): dott.ssa Giuseppina Augimeri; Premio alla Comunicazione "Francesco Caridile" (1.000€): dott.ssa Federica Alessi; Premio alla Comunicazione "Irene Mancuso" (1.000€): dott.ssa Maria Eugenia Gallo.

Continua così l'impegno della Fondazione Lilli sulla possibilità di offrire al territorio occasioni necessarie per arricchire le proprie conoscenze e, col sostegno alla ricerca, contribuire allo sviluppo di nuove soluzioni terapeutiche. ●



# COLDIRETTI: AL'UNICAL NASCE CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN FISCALITÀ AGRICOLA

Sul sito dell'Università della Calabria - Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche è stato pubblicato il bando del Corso di Alta Formazione Fiscalità Agricola.

Il nuovo corso fa seguito al protocollo di intesa tra Coldiretti e il Dipartimento di Scienze aziendali e giuridiche, che ha l'obiettivo, visto il rilievo economico e sociale del settore agricolo ed agroindustriale di realizzare insieme un percorso di studi per la valorizzazione di competenze sempre di più avanzate e aggiornate nella fiscalità agricola. Il corso, si rivolge alla formazione del management di aziende agricole e stakeholders del settore, oltre che laureati per ottime prospettive di placement.

La scadenza per l'iscrizione al bando è fissata al 10 luglio 2023. Il corso terrà conto di tutte le innovazioni fiscali e consulenziali che sono essenziali nel settore agricolo ed agroindustriale. Oltre alle tematiche tradizionali della formazione professionale, saranno previste anche discipline che vengono incontro ai cambiamenti sempre in atto, tramite nuovi insegnamenti che nascono dall'interesse e dalle esigenze del settore agricolo. Il direttore del corso è il prof. Salvatore Muleo e significativa per gli aspetti didattici sarà la partecipazione di docenti esperti del settore, provenienti dall'area legislativa di Coldiretti, che per tale progetto ha istituito un comitato scientifico, nel quale è presente il dott. Attilio Salerno, responsabile dell'area fiscale di Coldiretti Calabria. Il corso prevede una formazione di 70 ore, con

inizio Settembre e conclusione a Novembre 2023, con frequenza online e/o in presenza presso l'Unical.

Il presidente Coldiretti Calabria Franco Aceto ha commentato «ringrazio il prof. Salvatore Muleo e il Direttore del Dipartimento prof. Alfio Cariola che hanno accettato e condiviso la nostra proposta mettendo in campo le professionalità dell'Unical per realizzare il corso, molto importante per consolidare la crescita del settore agricolo, aggiornando la formazione e sviluppando le competenze e l'approccio professionale per offrire alle imprese servizi avanzati e innovativi».

Il prof. Salvatore Muleo ha dichiarato che «Il Corso, mediante il coinvolgimento di docenti ed esperti della materia tributaria, consente l'acquisizione di competenze specialistiche nel settore della fiscalità agricola, con particolare attenzione ai profili delle imposte dirette ed indirette, nonché ai connessi profili procedurali e processuali. Lo stesso rappresenta, altresì, una concreta opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per professionisti, dipendenti pubblici, manager di aziende e società. Ringrazio sentitamente l'associazione Coldiretti, ed i partner coinvolti, (Codifesa Calabria, Azienda Agricola Aceto, Assoproli Calabria, Società Agricola Terzeria, Giovanni Malavolta S.r.l., Asso. la.C., Nature med S.r.l e GAL Riviera dei Cedri) della collaborazione e della richiesta di istituzione della Coldiretti che rappresenterà, senza alcun dubbio, un'interessante occasione di confronto». ●

## IL PREMIO FEDERICO II ALL'EDITORE ARTURO TRIDICO



Consegnato martedì a Roma il Premio Federico II all'editore italo-canadese Arturo Tridico, direttore de *La Voce*, autorevole e diffusissimo periodico canadese e statunitense. Tridico, che è originario di Pietrapaola (CS) è venuto appositamente dal Quebec per ritirare il prestigioso riconoscimento attribuitogli dall'Accademia Federiciana, di cui è presidente Giuseppe di Franco e Direttore scientifico del Centro Studi il giornalista parlamentare Mario Nanni. Il Premio è assegnato ogni anno a eccellenze del made in Italy. Arturo Tridico pubblica dal 1982 *La Voce*, che raggiunge le comunità italiane di Canada, Stati Uniti e Messico. Un periodico apprezzatissimo dove viene messa in evidenza l'operosità italiana dei nostri connazionali che hanno conquistato importanti ruoli di prestigio all'estero. E Tridico è orgogliosamente fiero della sua calabresità che condivide spesso con *Calabria.Live*. ●







## REPUTAZIONE NELLE PA, A ROMA PRESENTATO IL CASO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CS

**S**ono stati presentati, nella sede di Roma della Sda Bocconi School of Management, i risultati dell'indagine condotta da SDA Bocconi alla fine dello scorso anno sulla reputation della Camera di Commercio di Cosenza, rivolta a imprese e professionisti del territorio cosentino.

I risultati della ricerca, presentati da Francesco Vidè e Marta Micacchi, di SDA Bocconi, dimostrano l'efficacia della nuova strategia seguita dalla Camera a partire dal 2014. Il 74% dei rispondenti ritiene che la Camera offra servizi pubblici di grande valore e persegua priorità rilevanti. Più di tre rispondenti su quattro sono convinti che l'Ente sia efficace e innovativo, adottando un approccio imprenditoriale alla risoluzione dei problemi. Circa il 70% si dice soddisfatto della qualità dei servizi amministrativi, del management e delle attività svolte dalla Camera, dichiarando di fidarsi del suo operato.

Anche i rappresentanti delle associazioni di categoria e degli ordini professionali sono soddisfatti dei risultati della nuova strategia. Intervistati dal gruppo di ricerca di Sda Bocconi, evidenziano tre elementi che contraddistinguono il valore pubblico generato dalla Camera di Commercio: la definizione di bandi di finanziamento specifici sulla base delle esigenze del sistema imprenditoriale cosentino, la collaborazione inter-istituzionale con altri enti pubblici per rispondere in modo integrato ai diversi fabbisogni, la digitalizzazione e l'espansione dell'offerta di servizi.

Il caso della Camera di Commercio di Cosenza è stato lo spunto per una riflessione sulle leve da agire per rendere attrattivo il pubblico impiego, grazie all'intervento del Pre-

sidente Aran, Antonio Naddeo, e della successiva tavola rotonda di approfondimento sul ruolo e sull'importanza della reputation anche nel settore della Pubblica Amministrazione, cui hanno preso parte Klaus Algieri, Presidente della Camera di Commercio di Cosenza e Vicepresidente Unioncamere nazionale, Giuseppe Tripoli, Segretario Generale di Unioncamere nazionale, Riccardo Sisti, Segretario Generale Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Sna), e Giovanni Valotti, Professore Ordinario di Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche Università Bocconi, con la moderazione di Erminia Giorno, Segretario Generale della Camera di Commercio di Cosenza.

Secondo quanto emerso dalla ricerca condotta da SDA Bocconi - ha dichiarato Klaus Algieri - l'Ente gode di un'ottima reputation, caratterizzata da elevati livelli di performance, nonché dall'eticità e dalla trasparenza della propria azione. Questo è per noi motivo di grande soddisfazione soprattutto perché ci dà evidenza della capacità delle nostre scelte strategiche di dare risposta alle richieste delle imprese».

«Un'evidenza - ha proseguito il Presidente della Camera di Commercio - che diventa una leva di grande importanza sotto molteplici punti di vista, dall'attrattività dell'ente per nuove risorse umane, come dimostrato dal successo delle procedure di reclutamento che abbiamo di recente concluso con l'introduzione di otto nuove figure professionali altamente qualificate, all'attrazione di risorse finanziarie, sicuramente agevolate dalla reputation di cui l'ente gode sul

segue dalla pagina precedente

• Camera di Commercio Cs

territorio».

«Ma un'ottima reputazione è altrettanto importante - ha concluso Algeri - per il peso che riveste quando la Camera di Commercio agisce nel suo ruolo di corpo intermedio, sia quando si tratta di raccogliere e sedimentare le istanze del territorio sia quando, in questa veste, si fa portatrice di tali istanze a livelli decisionali superiori, agendo da vera e propria cerniera istituzionale».

«L'esperienza della Camera di Commercio di Cosenza dimostra come sia possibile innovare quando si combinano la capacità di elaborare una visione del futuro, l'investimento sulle persone e le competenze e, non da ultimo, tanto impegno e passione», ha sostenuto Valotti.

Rispetto al tema dell'attrattività del pubblico impiego, Antonio Naddeo ha posto l'accento su come la Pubblica Ammini-

strazione italiana si stia preparando per un'importante trasformazione che mira a garantire un futuro sostenibile e di successo per il Paese.

«In questa prospettiva - ha detto il Presidente Aran - è di vitale importanza attrarre giovani talenti che apportino idee fresche, competenze innovative e una prospettiva moderna nel settore pubblico, attuando programmi di reclutamento mirati, comunicando efficacemente le opportunità, coinvolgendo attivamente le università e valorizzando il merito».

«Nonostante possa non esserci un consenso generale - ha concluso Naddeo - vi sono aspetti positivi nell'offrire ai giovani opportunità di lavoro nella Pubblica Amministrazione, quali un lavoro che contribuisce socialmente in modo significativo, sicurezza e stabilità, flessibilità e retribuzioni allineate con i settori privati». ●

## UN PODIO TUTTO AL FEMMINILE PER LA 27ESIMA EDIZIONE DEL MODA MOVIE

**E** un podio tutto al femminile quello della 27ma edizione di Moda Movie, il festival che premia il talento nella moda e nel cinema, che ieri sera al teatro "A. Rendano" di Cosenza ha incoronato i vincitori del contest per giovani fashion designer.

Fra i 15 finalisti selezionati per presentare le proprie realizzazioni nella serata evento dedicata alla moda, si è aggiudicata il primo premio Maria Rosaria Zicarelli, di Guardia Piemontese (Cs), con due raffinati abiti neri arricchiti di applicazioni e trasparenze. Secondo posto per Erica Zuiani, di Cividale del Friuli (Ud), che per le sue creazioni si è ispirata al periodo medievale, seguita da Agnese Delauro, di Taranto, i cui capi hanno il mood trasgressivo delle flapper degli anni '20. Premio assegnato dalla giuria Junior ad Adele Capuano, di Cosenza, che ha tratto ispirazione dall'iconica Diana Spencer.

Molti gli ospiti della serata condotta da Nino Graziano Luca e Valeria Oppenheimer, durante la quale sono stati consegnati i premi Special Award a Patrizia Vacalebri, Press Award a Daria Alice Manzolini, La Jacqueline a Barbara Borsotto, Cultura e Imprenditoria alla società di ingegneria No.Do e servizi s.r.l rappresentata da Francesco e Filippo Guido, e ancora il premio Il Gusto del

Sud al ristorante Hosteria De Mendoza. Uno speciale riconoscimento in segno di stima e affetto è stato consegnato da Sante Orrico, alla guida di Moda Movie, a Nino Graziano Luca, anche autore e regista di rassegne culturali e presidente della Compagnia nazionale di Danza Storica.

Momento clou della serata evento è stato il defilé dello stilista olandese Addy Van Den Krommenacker, special guest di questa edizione 2023 di Moda Movie.

Abiti preziosi dai colori pastello con strascichi, balze e sensuali asimmetrie hanno sfilato sul palcoscenico del teatro Rendano con armoniche coreografie incantando il numeroso pubblico presente. Molto apprezzata anche la scenografia realizzata da Lucia e Francesco Castiglione.

In prima fila anche i consiglieri comunali di Cosenza Antonietta Cozza e Francesco Turco, Marisa De Rose per il comune di Rende, il presidente della Fondazione

Carical Giovanni Pensabene, il presidente del Premio per la Cultura Mediterranea Mario Bozzo, il direttore della sede Rai regionale Massimo Fedele, le attrici Beatrice Schiaffino e Marial Bajma Riva, la storica dell'arte Alessandra Cession, la presidente dell'Asit Rachele Celebre e la presidente del comitato Unicef di Cosenza Monica Perri. ●

